

## Biblioteca digitale e scuola: un connubio vincente?

A margine di una tavola rotonda che si è tenuta  
durante il Salone del libro di Torino

Gli spazi per l'apprendimento si stanno trasformando in spazi virtuali che permettono di estendere nel tempo e a distanza la classe tradizionale, fino ad arrivare a nuovi modi di apprendere e di fare didattica, che si allineano alle competenze necessarie del XXI secolo.

Le biblioteche digitali rappresentano spazi didattici unici, che possono svolgere almeno tre ruoli:

- 1) provvedere risorse digitali di qualità per il programma di studio;
  - 2) creare un ambiente di classe capovolta (*flipped class*) sicuro per gli studenti;
  - 3) creare la biblioteca digitale di classe per facilitare lo sviluppo di competenze digitali e stimolare la creatività.
- Il 15 maggio scorso, una tavola rotonda organizzata dal Salone del Libro di Torino nell'ambito del programma "Book to the Future", moderata da Anna Maria Tammaro, ha aperto un ricco dibattito sul ruolo e valore delle biblioteche digitali nelle scuole.\*

I protagonisti di questa tavola rotonda hanno mostrato, attraverso le loro esperienze innovative, che le

biblioteche digitali costituiscono un modo per coinvolgere studenti, docenti e membri della comunità scolastica, stimolandoli ad agire e riflettere, anche in modo provocatorio, per nuovi modi di apprendere.

L'Internet of Things con la diffusione di apparati sensori e dei big data definisce un modo efficiente di operare in una *smart society*. Eleonora Pantò ci ha descritto un modello di una *smart school*, realizzata attraverso la convergenza di iniziative tecnologiche del CSP-Piemonte con 21 scuole che accedono alla rete GARR. Quest'infrastruttura di tecnologie abilitanti, come il wifi ed il cloud, favorisce il coinvolgimento degli studenti, rendendo l'apprendimento più accessibile e personalizzato, durante e fuori delle ore in classe.

Nell'ambito del progetto "Libra-

re", il libro elettronico diventa un sensore speciale dotato di una capacità interattiva che permette all'utente di leggere, esplorare, analizzare, annotare e arricchire il testo. L'app First Life permette di visualizzare l'ubicazione attuale dei libri e i loro movimenti (*geo-mapping*). La stessa infrastruttura potrebbe servire anche come mezzo per aumentare l'efficienza dei sistemi ambientali e, di conseguenza, ridurre i costi operativi di manutenzione nelle scuole.

Le biblioteche digitali rappresentano un potenziale per l'apprendimento creativo, auto-diretto e partecipativo. Per assicurarne il successo occorre però la volontà di provvedere le infrastrutture necessarie che funzionino veramente, la formazione degli insegnanti e la valutazione continua degli apprendimenti.

Esiste oggi una grande ricchezza del patrimonio culturale digitalizzato disponibile in Internet facilmente accessibile da studenti e docenti. Nonostante ciò, non c'è apparente evidenza di un miglioramento dell'apprendimento. La Task Force Europea for Education si è attivata per indagare il

\*Il prossimo numero di "Biblioteche oggi" dedicherà una particolare attenzione al tema "Biblioteca e scuola". Tra i contributi in programma segnaliamo quello di Elena Giusti, che riprenderà sviluppandoli alcuni degli argomenti emersi in occasione della tavola rotonda di cui si parla in questo articolo. [N.d.r.]



problema, raccogliendo dati da vari *stakeholders* per predisporre una policy per favorire il ri-uso dei contenuti digitali per la didattica. Laura Carletti, research fellow all'Università di Nottingham e membro del consiglio scientifico di Europeana, ha illustrato le raccomandazioni di Europeana e alcuni progetti di partecipazione attiva al riuso e alla co-creazione di contenuti. Il progetto della Theatre Royal di Nottingham viene definito come "community-driven archiving", una forma di crowdsourcing nell'ambito culturale attraverso racconti di famiglie e storie personali. Il progetto "Putting the Tate collection on the map" esplora la relazione fra arte e luogo fisico attraverso la tecnologia. Questi progetti

sottolineano il valore pedagogico di queste consapevoli esperienze nell'ambito dell'apprendimento informale, esperienze definite come autentiche e partecipative dove l'enfasi si trova sul processo di co-produzione, sulla conversazione, sui contenuti evocativi e sul ri-uso creativo di risorse digitali creando una rete di conoscenze.

Nell'ambito dell'informatica umanistica scopriamo il ruolo importante che le biblioteche digitali, in particolare le banche dati del libro antico, adempiono nel fare scoprire agli studenti la ricchezza dei collegamenti storici associati. Paola Tomé, Marie Curie Fellow all'Università di Oxford, ha esposto la sua esperienza didattica e di ricerca, esplorando come da questa nuova

modalità didattica lo studente viene portato ad apprezzare le varie sfumature e collegamenti che definiscono le varie edizioni.

Come evidenziato dalla tavola rotonda, le biblioteche digitali nell'ambiente scolastico e culturale italiano offrono un'occasione per arricchire l'esperienza scolastica e per valorizzare il ricco patrimonio culturale nazionale.

**FLAVIA RENON**

Carleton University, Ottawa  
flaviarenon@cunet.carleton.ca

DOI: 10.3302/0392-8586-201605-050-1

**NOVITÀ**

## Le guide utili per il lavoro in biblioteca



MICAELA MANDER

*Come* **COSTRUIRE  
UN PERCORSO  
DI LETTURA PER  
I RAGAZZI DELLE  
SUPERIORI**



EDITRICE BIBLIOGRAFICA

Frutto dell'esperienza diretta sul campo da parte dell'autrice, uno strumento prezioso nell'attività professionale di insegnanti e bibliotecari e di tutti coloro i quali, a vario titolo, si occupano di consigli di lettura per i ragazzi della scuola superiore.

ISBN 978-88-7075-868-9 p. 64 € 8,00

**Disponibile  
anche in ePub  
a € 2,99**

### L'autrice

Micaela Mander, docente in istituti superiori, ha pubblicato opere di carattere scientifico e divulgativo nonché contributi in guide per insegnanti. Oltre a collaborare con il *Dizionario Biografico degli Italiani* e il *Saur*, si interessa alla scena artistica contemporanea e collabora con alcuni spazi milanesi e svizzeri e diverse testate di settore.



EDITRICE BIBLIOGRAFICA

Via F. De Sanctis, 33/35 ▪ 20141 Milano ▪ Tel. 02.84253051 ▪ Fax 02.89515565  
bibliografica@bibliografica.it ▪ www.editricebibliografica.it